

ECONOMIA Nelle rilevazioni settimanali dai mercati quotazioni stazionarie per il grano duro

Prezzi: non si ferma la corsa del latte

Andamento senza troppi scossoni per i prezzi agricoli. Non si ferma la corsa del latte spot che ha messo a segno un ulteriore aumento del 3,3% a Milano e del 3,2% a Verona. E' quanto emerge dalle rilevazioni di Ismea, dalla Granaria di Milano e dalle Cun.

Carni - Per quanto riguarda le carni bovine uniche variazioni si registrano a Carmagnola dove le manze Charolaise segnano +1%, +0,8% le Limousine. I tori da macello razza Piemontese I qualità aumentano dell'1,1% e dell'1,3% la II qualità. Per le vacche Frisone pezzata nera da industria +2,6%, +1% per la I qualità. Vitelloni Charolaise a +1%, Pezzata nera +1,5%, Limousine +1% e Piemontese +0,9%. Per i suini alcuni segni meno per i capi da alleva-



mento mentre sono su terreno positivo quelli da macello. Ad Arezzo i capi da macello crescono del 2,9% (115/130 kg) e del 3,5% (oltre 180 Kg). A Parma per i suini da macello aumenti del 3,2% (144/152 kg) e del 3% (160/172 kg). Anche a Perugia i suini da macello guadagnano dal 2,9% dei 90/115 kg al 3,5% per 144/152 kg.

Cereali - Sul fronte dei semi-

nativi a Cuneo - 8,4% per il grano tenero extra comunitario. Perde l'1,7% il mais. A Catanzaro +3,4% l'avena. A Verona -0,6% il mais, +1,6% l'orzo. A Matera guadagna l'1,8% il frumento duro fino e il 2% quello mercantile. Per i semi oleosi ad Alessandria -8,3% l'olio di semi di colza. A Genova giù olio di semi di arachide (-2,3%), -girasole (-4,4%) e mais (-3,1%). Alla Granaria di Milano nell'ultima rilevazione del 28 giugno si segnala un forte aumento per i frumenti teneri nazionali panificabile, biscottiero e altri usi.

In flessione i frumenti teneri esteri. Nessuna variazione per i frumenti duri nazionali ed esteri.

In calo il mais sia nazionale che estero (comunitario e non

comunitario). Guadagna l'orzo nazionale, perde quello estero. Impennata per il triticale.

In calo i listini dei semi oleosi, degli olii vegetali grezzi e degli olii vegetali raffinati alimentari.

Tra i risoni salgono i listini di Volano, Arborio e Sant'Andrea e Roma. Per i risi segni positivi per Arborio, Roma, Sant'Andrea, Lungo B e Parboiled Lungo B.

Le Cun - Per i suinetti in calo i lattinzoli, mentre sono in aumento i magroni da 65, 80 e 100 kg. In rialzo suini e scrofe da macello e tagli di carne suina fresca. Stabili grasso e strutti.

Nessuna variazione per i conigli e per le uova.

Non formulati i listini alla Commissione sperimentale nazionale del grano duro.

In arrivo la nuova garanzia Ismea U35

In arrivo la nuova garanzia Ismea. E' prevista l'operatività entro fine giugno del decreto legge n.50 del 17 maggio 2022, articolo 20, che include la nuova garanzia U35 per i finanziamenti a favore delle imprese agricole, della pesca e acquacoltura che hanno subito aumenti di costi energetici e delle materie prime nel 2022. U35 - spiega Ismea - viene ac-

cordata in via automatica con modalità analoghe a quelle già sperimentate per le operazioni L25 Covid. U35 coprirà al 100% operazioni di credito di importo non superiore a 35mila euro. La durata è di 10 anni e il preammortamento non può essere inferiore a 24 mesi. Sarà gratuita e cumulabile con altre garanzie Ismea. Funziona così: l'azienda che ha

subito l'aumento di costi chiede un finanziamento alla banca. Questa dopo la conclusione positiva dell'istruttoria segnala a Ismea il finanziamento accordato. L'Ismea, dopo aver effettuato i controlli, attiva le garanzie U35 previste dell'ambito del Quadro temporaneo Ucraina. A questo punto l'impresa riceve il finanziamento con garanzia al 100%.

Diritto di prelazione, novità sull'esclusione

In sede di conversione del Decreto Aiuti alla Camera è stato approvato un importante emendamento sostenuto da Coldiretti con l'introduzione di significative modifiche alla norma che escludeva il diritto di prelazione in favore dei coltivatori diretti affittuari e dei coltivatori diretti o lap-

proprietai di terreni confinanti quando i finanziamenti bancari destinati all'acquisto degli stessi terreni fossero assistiti da garanzia dall'Ismea concessa ad un giovane per favorirne l'insediamento in agricoltura.

In particolare l'emendamento approvato precisa che l'esclu-

sione della prelazione non opera quando il terreno, che un giovane interessato all'insediamento in agricoltura voglia acquistare, sia affittato ad un coltivatore diretto.

In tal modo si concilia la necessità di tutelare la prosecuzione dell'attività agricola da parte del coltivatore diretto,

che già opera sul terreno oggetto di vendita, e l'esigenza di incentivare l'insediamento dei giovani in agricoltura individuando, appunto, nel solo coltivatore diretto affittuario il soggetto che deve essere preferito al giovane, assistito dalla garanzia Ismea, nell'acquisto del fondo rustico.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Via libera del Consiglio dei Ministri con 36 milioni di euro per la crisi idrica in 5 regioni del Nord

Siccità, ok allo stato di emergenza

Dal grano al riso, dal mais fino alla frutta è strage di colture con cali fino al 45%



ECONOMIA

Ue, vertice a Bruxelles tra Prandini e il Commissario all'agricoltura

"Chiediamo all'Ue di sostenere misu-



re strutturali per assicurare la disponibilità di acqua in futuro e la produzione di cibo, come il piano invasi promosso da Coldiretti e Anbi". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel corso del vertice a Bruxelles con il Commissario Europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, durante il quale si è fatto il punto della situazione sulle problematiche delle filiere agricole a partire dalla drammatica emergenza idrica che ha colpito l'Italia, con il conto dei danni che è salito alla cifra di tre miliardi di euro. "L'Europa e l'Italia hanno bisogno di nuovi invasi a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola - ha ricordato Prandini - che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva.

SEGUE A PAG 2

Lo stato di emergenza per la siccità riguarda quasi la metà del Made in Italy a tavola (44%), con le cinque regioni più colpite che rappresentano il 76% del grano tenero per fare il pane, l'88% del mais per l'alimentazione degli animali, il 97% del riso, ma allevano anche il 66% delle mucche e l'87% dei maiali nazionali. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai provvedimenti assunti da parte del Consiglio dei Ministri presieduto dal premier Mario Draghi che ha deliberato lo stato di siccità per le regioni di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna con uno stanziamento di circa 36 milioni di euro. Un territorio nel quale lavorano 225mila imprese che rischiano di chiudere i battenti sotto i colpi della siccità, con i danni che hanno già supe-

rato i tre miliardi di euro, secondo Coldiretti. Il dimezzamento delle piogge nel 2022 ha avuto un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, del 30% per il frumento duro per la pasta nelle regioni del sud che sono il granaio d'Italia.

In diminuzione di oltre 1/5 le produzioni di frumento tenero, ma crollano del 30% pure la produzione di riso, del 15% quella della frutta uestionata da temperature di 40 gradi, e del 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove si allargano le zone di "acqua morta", assalti di insetti e cavallette che solo in Sarde-

gna hanno già devastato quasi 40mila ettari di campi. Una situazione sulla quale pesa in maniera determinante la mancanza di una rete di invasi capace di trattenere l'acqua della pioggia. Ogni anno, secondo Coldiretti, l'Italia perde 500mila metri cubi di acqua al minuto che potrebbero invece garantire una riserva idrica a cui attingere nei momenti di siccità. con più di 1/4 del territorio nazionale (28%) che è a rischio desertificazione. "Serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirli quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione" sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini

ECONOMIA Presentati i dati Istat raccolti con il supporto del Caa Coldiretti, cresce la multifunzionalità

Censimento: aziende sempre più grandi

Multifunzionale, più grande e orientata all'innovazione. E' l'identikit dell'azienda agricola tracciato dall'Istat nel 7° Censimento dell'agricoltura italiana che ha monitorato l'annata 2019/2020, con il supporto per la prima volta del Caa Coldiretti che ha fornito assistenza alle imprese. L'analisi ha confermato il processo avviato dieci anni fa e che sta portando verso aziende di maggiore dimensione. In 38 anni – ha evidenziato l'Istat – sono scomparse due aziende su tre mentre la superficie media aziendale è raddoppiata da 5,1 ettari a 11,1 ettari medi per azienda.

La riduzione è stata più accentratrice negli ultimi vent'anni: il numero di aziende agricole si è infatti più che dimezzato rispetto al 2000, quando era pari a quasi 2,4 milioni. Per quanto riguarda la tipologia continua a prevalere l'azienda familiare (93,5% nel 2020), ma aumenta l'incidenza delle società di persone da 2,9% a 4,8% e di capitali (da 0,5% a 1%) caratterizzate da una maggiore estensione rispettivamente 41,6 e 41,5 ettari. Un altro elemento che conferma il pro-



cesso evolutivo è il ricorso ai terreni in affitto: in termini di superfici, infatti, nel 2020 si registra una forte crescita della quota relativa di terreni gestiti in affitto (da 10,6% a 18,6%). La maggiore estensione rende le imprese meno fragili: la flessione diminuisce infatti al crescere della classe di superficie. Il calo delle aziende con meno di un ettaro è stato del 30%, per quelle tra 20 e 30 ettari si è ridotto al 3,4%. Oltre i 30 ettari e soprattutto oltre i 100 ettari si registra una crescita. La diminuzione del numero delle aziende è più pesante al Sud (-33%), ma comunque in otto regioni è cresciuta la superficie agricola utilizzata. La Sau è aumentata in particolare per le imprese che coltivano seminativi (+17,4%) e legnose agrarie

(36,5%). Un'altra indicazione dell'evoluzione degli ultimi dieci anni è data dalla situazione della manodopera. Anche nel 2020 – spiega il Censimento – si conferma la tradizionale forte prevalenza di aziende agricole con manodopera familiare. La maggior parte sono localizzate al Sud, dove si trova il 41,1% delle aziende con manodopera familiare, in linea con il valore del 2010. Tuttavia, rispetto al 2010 il numero di queste aziende scende sensibilmente in tutte le ripartizioni geografiche (in particolare, nel Nord-est, -55,0%), ad eccezione del Nord-ovest, in cui sale del 28,5%. Intanto però il peso della manodopera non familiare è salito dal 13,7% del 2010 al 16,5% del 2020. Per quanto riguarda la gestione è ancora limitata la presenza dei capi azienda under 44. Ma le aziende agricole guidate dai giovani sono quelle che incarna la nuova agricoltura. Sono quattro volte più informatizzate rispetto a quelle ge-

stite da un capo ultra sessantatrenne (32,2% e 7,6%). E i processi innovativi sono comunque trainati dagli under 44. Anche il titolo di studio fa la differenza. L'innovazione poi è più spiccata nelle aziende che coltivano e allevano con una incidenza del 18,88%, doppia rispetto a quelle che coltivano solo o che svolgono solo attività zootecnica. L'innovazione fa poi rima con multifunzionalità. Nelle aziende agricole multifunzionali infatti le innovative sono il 39,1% in particolare per la silvicoltura (49,9%) e la produzione di energia rinnovabile (52,5%). Tra le attività connesse cresce soprattutto l'agriturismo praticato dal 37,8% delle aziende multifunzionali, il 16,8% è interessato alla produzione di energia rinnovabile. Due attività in netta crescita rispettivamente con +16% e +198%. Un altro elemento di riflessione è sulle donne. Anche in questo caso il Censimento rileva una flessione in termini di aziende, ma l'impegno in termini di giornate di lavoro aumenta di più rispetto a quello maschile (+30,0% contro +13,9%).

da Russia, Bielorussia e Ucraina sostanze fertilizzanti per 140 milioni di euro, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. Alla mancanza di forniture si aggiungono le difficoltà determinate dai forti rincari dei prezzi che sono balzati da un +150% ad oltre +200% con l'urea è passata da 350 euro a 1.150 euro a tonnellata (+228%). Da qui la richiesta di Coldiretti alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea di aprire alla possibilità da parte degli agricoltori di utilizzare fertilizzanti con nutrienti organici recuperati dal letame, il cosiddetto digestato, prodotto negli allevamenti per far fronte alla carenza di quelli chimici, riducendo la dipendenza dall'estero e valorizzando le esperienze di economia circolare. Un passo avanti da compiere attraverso una deroga immediata nei regolamenti ma anche andando a modificare l'attuale direttiva nitrati, ormai obsoleta che non tiene conto di trent'anni di ricerca e innovazione che hanno ampiamente migliorato le tecnologie messe a disposizione per gli agricoltori.

Ue, vertice a Bruxelles tra Prandini e il Commissario all'agricoltura

continua da pag 1

In questo modo potremmo sostenere anche la decisione dell'Unione Europea di restituire alla coltivazione 4 milioni di ettari di terreni lasciati incolti, di cui 200mila per l'Italia. Proprio in tale ottica abbiamo sottolineato la necessità di considerare una proroga della deroga anche per il 2023 intervenendo su alcune misure della futura Politica agricola comune (Pac). Ma a Bruxelles si è parlato anche del problema della mancanza di fertilizzanti scatenato dalla guerra in Ucraina, con il blocco alle esportazioni deciso da Putin fino al 31 agosto che rischia di impattare pesantemente sui raccolti, già colpiti dalla siccità, ma anche sulle prossime semine. L'Italia nel 2021 ha importato

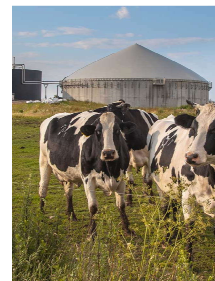
ENERGIA Rinnovati gli incentivi anche per il 2022 per gli impianti "agricoli" sotto i 300 kw

Bando biogas, domande dal 9 luglio

Via al quarto bando indetto dal Gse che prevede incentivi per impianti di produzione del biogas agricolo. Si rivolge a impianti con potenza non superiore a 300kW. Le domande vanno presentate dalle ore 9 del 9 luglio e fino alle 18 del 7 settembre.

Grazie all'impegno di Coldiretti il "Milleproroghe" ha infatti rinnovato anche per il 2022 gli incentivi, secondo le modalità e le tariffe del D.M. 23/06/2016, per nuovi impianti a biogas con potenza elettrica non superiore a 300 kW, facenti

parte del ciclo produttivo di una impresa agricola e/o



di allevamento, e aventi determinate caratteristiche. Il contingente di spesa

annua è pari a 25 milioni di euro per gli impianti che risultano in graduatoria a Registro (pari a 500 milioni in 20 anni, che si sommano alle tre precedenti analoghe misure di sostegno del 2019, 2020 e del 2021).

Complessivamente il contingente di potenza disponibile è pari a 48,680 MW (più che raddoppiato rispetto ai bandi precedenti). Le aziende interessate possono dunque recarsi presso gli uffici Coldiretti per informazioni e supporto per accedere all'intervento.

Fondi olivicoli, serve Demetra

La possibilità di ottenere i finanziamenti del bando per l'ammodernamento e il rinnovo degli impianti olivicoli è vincolata all'utilizzo di una piattaforma di agricoltura digitale. A ricordarlo è il Caa Coldiretti mentre è in corso di elaborazione la graduatoria delle domande di accesso allo stanziamento di 30 milioni di euro previsti all'interno del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura".

Il finanziamento è suddiviso in 10 milioni per investimenti in nuovi impianti e 20 milioni per investimenti in ammodernamento di impianti esistenti. Il contributo richiesto è subordinato ai criteri del Decreto e alle relative prescrizioni Agea, contenute nella specifica circolare attuativa. Tra questi, c'è, appunto, l'utilizzo di una piattaforma digitale. A tale scopo le imprese associate a Coldiretti possono trovare sul Portale del Socio un'applicazione, Demetra, che risponde esattamente ai requisiti richiesti.

Si tratta di una App satellitare, disponibile anche da smartphone e scaricabile su Apple Store (Ios) e su Google Play (android), che consente di accedere alle mappe degli appez-

zamenti delle singole colture e avere previsioni meteo dettagliate sempre aggiornate, con un sistema di supporto alle decisioni con indici elaborati su singolo appezzamento e immagini satellitari con vari indici di vigoria per monitorare lo stato di ogni singola coltura.

Con Demetra si possono raccogliere i dati direttamente in campo inserendo variazioni culturali, fasi fenologiche o irrigazioni. Ma l'app avvisa anche con notifiche personalizzate su quel che accade su ogni singolo terreno, aiutandoti a intervenire al momento giusto per ottimizzare le rese, ridurre i costi di gestione e affrontare le emergenze, a partire da quelle legate ai cambiamenti climatici.

Per avere l'App satellitare Demetra sul proprio telefonino occorre prima richiedere l'attivazione del servizio rivolgendosi all'ufficio di Impresa Verde della propria Federazione Coldiretti. Una volta che l'utenza sarà stata abilitata, basterà scaricare l'applicazione, una vera e propria finestra aperta sulla tua azienda che permetterà di controllare tutto ciò che succede in campo direttamente dal telefonino.



PARLAMENTO

Di Aiuti, via libera ai migranti nelle fattorie sociali

Via libera all'accoglienza di migranti e rifugiati nelle novemila fattorie sociali nate nelle campagne italiane per sostenere le fasce più disagiate della popolazione, dalle famiglie in difficoltà agli anziani, dai bambini ai disabili. Ad affermarlo è la Coldiretti del dare notizia dell'approvazione di un importante emendamento alla legge sull'agricoltura sociale da parte delle Commissioni alla Camera nel corso dell'iter di conversione del decreto-legge "Aiuti". Il provvedimento, fortemente sostenuto da Coldiretti, va di fatto a ricomprendere nell'ambito dei soggetti beneficiari delle attività di inserimento socio-lavorativo e di inclusione sociali anche i migranti e i rifugiati in aggiunta alle categorie attualmente previste delle persone svantaggiate e dei lavoratori svantaggiati e con disabilità.

In questo modo si superano le difficoltà riscontrate a livello di legislazione regionale che non consentono di includere quelle categorie tra i destinatari delle pratiche di agricoltura sociale. Una scelta che riconosce l'importanza del nuovo "welfare agricolo", una realtà che nel corso di quasi un decennio ha visto aumentare di 7 volte il numero delle fattorie impegnate nel sociale in grado di offrire oggi un valore di servizi sanitari ed educativi che ha raggiunto il miliardo di euro secondo le stime della Coldiretti.